

COMPRENDERE E SCRIVERE ☆☆☆

1. Stendi la parafrasi delle frasi seguenti

- o sostituendo i termini e le espressioni ricercate e specialistiche, con l'aiuto del dizionario;
 - o riordinando la successione delle parole e riformulando i periodi lunghi e complessi.
- Specifica la tecnica utilizzata, chiarendo se sei intervenuto sul lessico o sulla sintassi.

Mi è stato detto da Giovanni che hai comprato una nuova bicicletta, con la quale vuoi andare ogni mattina a scuola. > *Giovanni mi ha detto che hai comprato una nuova bicicletta, con la quale vuoi andare a scuola ogni mattina (sintassi)*

a. Paolo si è cimentato nella lettura di un testo di diritto che analizza la questione dei diritti inalienabili dell'uomo, in particolare in relazione alla svalutazione dell'etica, attualmente in atto.

b. Non è possibile che la giustificazione sia stata firmata dal padre di Luciano, assente per lavoro tutta la settimana.

c. È opportuno prestare attenzione alla sensibilità dell'epidermide quando ci si sottopone a lunghe sedute di elioterapia.

d. Elena, che è stata convinta da Luisa, non ha rifiutato l'invito di Luca di andare al cinema sabato sera.

e. Sta salendo da giorni l'attesa per il giorno in cui sarà messo sul mercato il nuovo videogioco.

COMPRENDERE E SCRIVERE ☆☆☆

2. Dopo aver letto con attenzione il testo seguente, inserisci le note, sia per chiarire il significato di alcuni termini sia per integrare le informazioni con ulteriori spiegazioni. Puoi aiutarti con un dizionario. Confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.

La riscossa del somaro

Conoscete la donna-asino di Semonide¹, insaziabile, mangiona e lussuriosa²? E il melanconico "ih-uh" amico di Winnie the Pooh? Ma la lunga storia dell'asino non è fatta solo di caustici detrattori, bensì di pensatori del calibro di Giordano Bruno o di Montaigne, che ne apprezzarono la bellezza e la

natura meditabonda. Per Jacques Derrida l'animale è anch'egli filosofo: andare con l'asino, viaggiare con lui, significa ritrovare pace e tranquillità; studiare i suoi gesti può placare le nostre ansie. L'asino, insomma, ci insegna la semplicità delle piccole cose e non c'è sentiero, pur tortuoso che sia, che egli non sappia superare: non è un caso che nella Bibbia l'asinello di Baalam sia saggio e addirittura parlante. Ma la rivincita più bella arriva nei cartoni animati, dove Ciuchino, sfrontato e vanitoso, riesce persino a volare!

(Zai.Net, gennaio-febbraio 2011)

1. **Semonide:** Poeta greco (VII secolo a.C.). Guidò una colonia di samii ad Amòrgos.

Autore di una una satira sui vizi delle donne, paragonate a vari animali.

2. **lussuriosa:** sensuale.

COMPRENDERE E SCRIVERE ☆☆☆

3. Sintetizza le frasi seguenti, specificando quale tecnica riassuntiva hai utilizzato (passaggio da subordinate esplicite a implicite, impiego di espressioni nominali o generalizzazione attraverso iperonimi).

Il giornalista, che si occupava di sport, aveva intervistato prima della gara l'atleta che avrebbe vinto la maratona. > *Il giornalista sportivo aveva intervistato prima della gara il futuro vincitore della maratona. (espressioni nominali)*

a. Dopo che aveva segnato una doppietta nella finale del torneo di Istituto, Luca fu promosso definitivamente titolare.

b. Creta minoica conobbe due scritture, una geroglifica e una detta «lineare A», che però gli studiosi non sono riusciti a decifrare.

c. Invitare a pranzo il mio compagno di banco è un problema, infatti è allergico a frumento, riso, granturco, orzo, avena e persino al miglio.

d. Sono infastidito dal fatto che tu abbia la tendenza ad arrivare in ritardo in ogni occasione.

e. I Fenici si specializzarono nella realizzazione di bracciali, anelli, collane, pettorali, con lavorazione a sbalzo o a filigrana.

f. Quando ancora andava all'Università, mio padre aveva iniziato a lavorare nella ditta che ora dirige.

g. Giovanni vinse la corsa campestre benché non si fosse allenato molto.

INDIVIDUARE ☆☆☆

4. Dopo aver letto con attenzione l'articolo seguente, barra le informazioni meno importanti e quelle che si possono desumere dal contesto. Specifica il motivo di ogni cancellazione.

Salviamo le cabine dall'estinzione

Le cabine telefoniche (informazione deducibile dal contesto) che ancora resistono alla concorrenza dei telefoni cellulari (informazione deducibile dal contesto) saranno presto rimosse. Non le usa più

nessuno e il loro destino è segnato. In Italia ancora abbiamo troppi telefoni pubblici, uno ogni 450 abitanti: un primato che ci pone fuori delle medie europee e quindi bisogna ridurre. Dei 130 mila ancora in vita, ma in pratica inutilizzati, ben 30 mila passeranno così per la mazza del rottamatore. La sentenza di soppressione è stata emessa in una delibera dell'Agcom sulla «Gazzetta Ufficiale»: la Telecom Italia potrà rimuovere i telefoni in eccedenza, ammettendo un certo margine di indulgenza per quelli negli ospedali, nelle scuole e nelle caserme. Ma qualcun altro di quegli antichi angolini di conversazione potrà ancora essere strappato alla rottamazione: in questi giorni, su grandi cartelli rossi che sono apparsi su molti telefoni pubblici di Roma, è indicata la data in cui la cabina verrà «giustiziata». Ma, se i nostalgici della telefonia pubblica vorranno salvare la moritura cabina, per ancora 30 giorni potranno inviare la loro richiesta di grazia tramite e-mail all'indirizzo cabinatelefonica@agcom.it, chiedendo che uno specifico telefono resti attivo. È prevedibile che l'umanità si dividerà in due categorie, di fronte alla chance di adottare una cabina e salvarla. I telefonatori compulsivi nemmeno faranno caso all'avviso, dato che loro appartengono già alla generazione di quelli che considerano il telefono come una protesi emotiva. Al contrario gli «aficionados» della campagna «nessuno tocchi la mia cabina» saranno quelli che non si rassegnano al deprezzamento del proprio privato conversare. Uomini e donne che non vorrebbero mai che fosse loro tolto quel pertugio per la comune uscita dal tempo, esseri capaci di residuo rispetto per il «circolo sacro» che protegge ogni telefono pubblico.

(G. Nicoletti, «la Repubblica», 30/5/2011)

SCRIVERE ☆☆☆

5. Dopo aver letto con attenzione il seguente racconto, utilizzando le tecniche illustrate, sintetizzane il contenuto in due riassunti: il primo della metà (circa 100 parole) e il secondo di 50 parole.

Sbarazzarsene

Non sono un feticista di libri. Tengo soltanto quelli che ho amato (in una libreria snella) e quelli che penso di leggere (impilati sui mobili). Quelli che ho letto e non mi sono piaciuti li abbandono dove li finisco. O almeno ci provo. Fosse facile.

Sul treno Milano-Roma leggo

PAUSA ANTIPUBBLICITARIA: «Chronic City», Jonathan Lethem, Saggiatore

Quando capisco che se non fosse ambientato a New York ma a Dublino o Stoccolma lo avrei già mollato, lo faccio, appoggiandolo nello spazio bagagli sopra la mia testa. All'arrivo un distinto signore mi insegna, dicendomi: «Ha dimenticato il suo libro».

Dico: «No, l'ho abbandonato. Non mi piaceva».

Mi guarda male.

Dico: «Lo prenda lei, se vuole».

«Dopo la recensione che ne ha fatto? No, grazie».

E me lo restituisce.

Lo lascio nell'atrio, su una sporgenza accanto alla biglietteria. Esco dalla stazione. Sento passi affettati alle mie spalle. Un mendicante mi raggiunge, ansimante. Mi porge il libro. Dice: «Lo aveva perso».

Lo riprendo. La sua mano resta tesa. Gli dò pure la mancia per la sua gentilezza. E mi avvio con il volume sottobraccio. Domani lo lascio su una panchina di Colle Oppio, prima dell'alba, quando ogni cronica città dorme e nulla viene restituito.

(G. Romagnoli, www.repubblica.it, 8/11/2010)